



REGIONE MOLISE
COMUNE DI ISERNIA

Medaglia d'Oro



PROGETTO DEFINITIVO
RECUPERO FUNZIONALE E STRUTTURALE
DELL'ISTITUTO SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA
" SAN GIOVANNI BOSCO "
I° LOTTO FUNZIONALE



2. RELAZIONI SPECIALISTICHE

2.7 Relazione Tecnica sulla Gestione delle Materie

Isernia, li Gennaio 2020

I Progettisti

Agapito PELLECCIA

ingegnere



Francesco DITURI
architetto



Antonio DI TANNA

architetto



Il R.U.P.
Antonio RICCHIUTI
ingegnere

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

(ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett.i del D.P.R. n. 207/2010)

La presente relazione si riferisce alle opere inerenti il progetto di " Recupero funzionale e strutturale dell'istituto scuola elementare e materna "San Giovanni Bosco"– Isernia (IS) – I° LOTTO".

La relazione viene redatta in conformità all'art.26 comma "i" del DPR 207/2010 e consta nella descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, con l'individuazione delle stesse, e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto, descrivendo infine le soluzioni finali di sistemazione proposte.

Fabbisogni dei materiali da approvvigionare

I fabbisogni dei materiali da approvvigionare sono considerati al netto dei volumi reimpiegati e degli esuberanti di materiali di scarto provenienti dagli scavi. Le lavorazioni previste in progetto, per le quali risulta un approvvigionamento da cava, risultano:

- Pavimentazioni in cemento e gres con sottostante sottofondo in malta cementizia;
- Manto di copertura in Tegole di laterizio con sottostante orditura in legno;
- Lattoneria in alluminio;
- Muratura in conci di pietra calcarea;
- Massetto in cls;
- Intonaci a base di calce;
- Infissi in legno e lastre di vetro;

Saranno trasportati a discarica 100 tonnellate di materiale di scarto. Le discariche individuate per lo smaltimento di materiale edile risultano essere ubicate in un raggio di 3.5 km, nel territorio del Comune di Isernia, Località Tiegno (*Cfr.All.1_ Planimetria con indicazione dei siti delle cave di smaltimento dei materiali edili*).

BILANCIO PRODUZIONE SCAVI
(ai sensi dell'art. 6 del R.R.P. n. 6/2006)

Le disposizioni di cui al "Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili" sono riferite alla gestione dei rifiuti speciali prodotti dalle attività di costruzione, demolizione e scavi.

Non rientrano nella definizione di rifiuto le terre e rocce da scavo destinati ad effettivo riutilizzo diretto e, pertanto, sono esclusi dall'applicazione di tale normativa e dell'intera disciplina sui rifiuti, a condizione che il materiale non provenga da siti inquinati e bonifiche, *come nel caso in oggetto, ed abbia comunque limiti di accettabilità inferiori a quelli stabiliti dalle norme vigenti* e che il materiale venga avviato a reimpiego senza trasformazioni preliminari e secondo le modalità previste dalle autorità amministrative competenti previo parere dell'ARPA. In tal caso le terre e le rocce da scavo, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e del Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono inserite nel più vasto genere dei " sottoprodotti", definito all'art. 183, lettera p del Dlgs. 152/2006. Le destinazioni previste per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo sono i rinterri, i riempimenti, le rimodellazioni e i rilevati. L'art. 186, comma 1, del Dlgs. 152/2006 precisa le condizioni per consentire il loro impiego come sottoprodotti.

Nel presente progetto, per le terre e rocce da scavo, sono state adottate tutte le misure volte a favorire in via prioritaria il reimpiego diretto di tali materiali, mentre il materiale da scavo non utilizzato direttamente in situ, dovrà essere avviato preliminarmente, secondo le modalità autorizzative già richiamate, ad altre attività di valorizzazione.

I materiali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione della viabilità attualmente esistente, effettivamente avviati al riutilizzo diretto all'interno dello stesso cantiere, previa selezione, vagliatura e riduzione volumetrica, non rientrano nella classificazione di rifiuti.

Nelle fasi realizzative dovranno essere adottate tutte le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti.

Al fine di limitare la produzione dei rifiuti inerti si dovrà:

1. favorire in ogni caso, ove possibile, la demolizione selettiva dei manufatti e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
2. favorire, direttamente nel luogo di produzione, una prima cernita dei materiali da demolizione in gruppi di materiali omogenei puliti;
3. prevedere, ove possibile, precise modalità di riutilizzo in cantiere dei materiali in fase di demolizione, per il loro reimpiego nelle attività di costruzione;
4. conferire i rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio comunale e/o provinciale e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa.

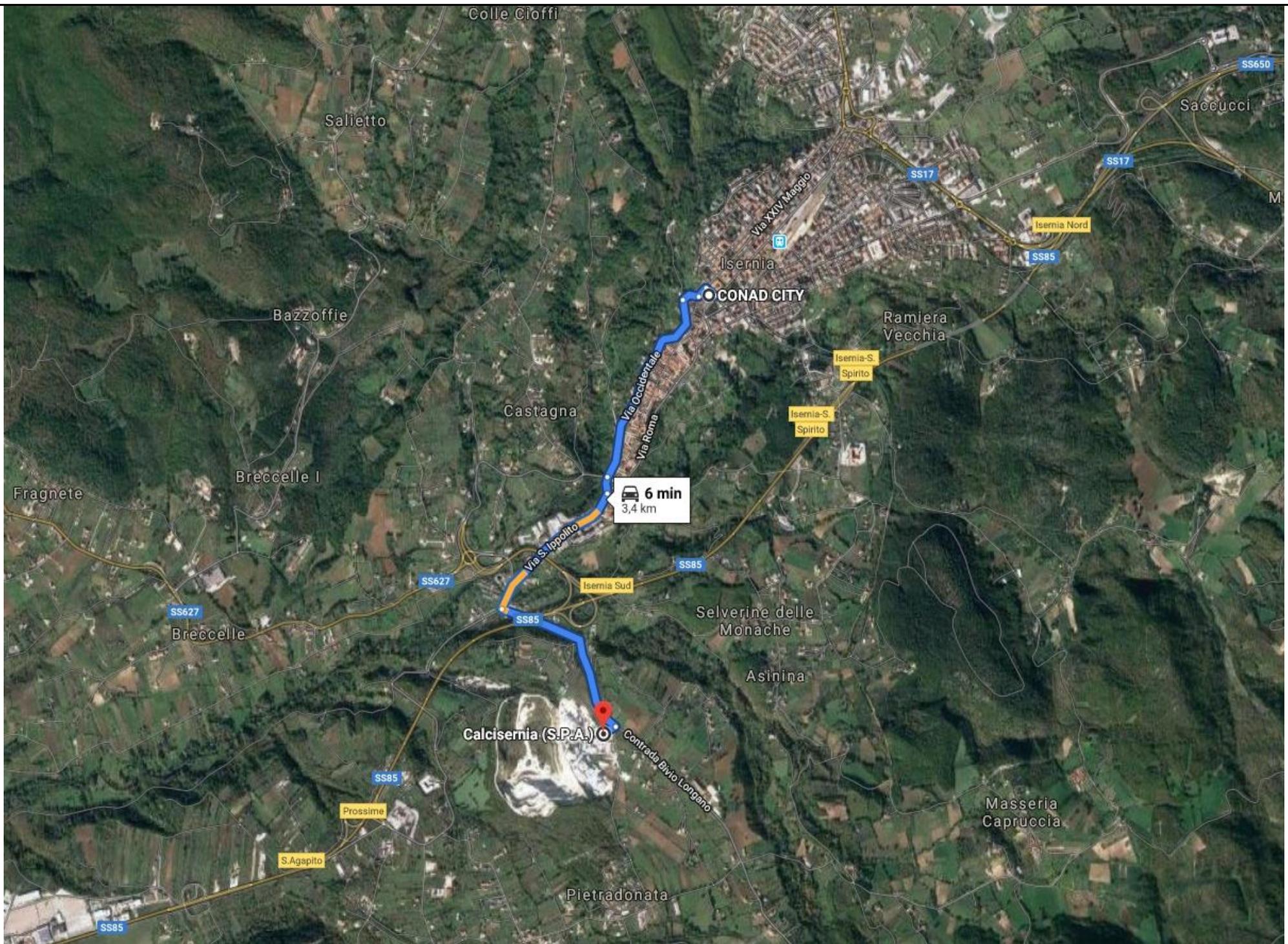
I materiali derivanti dalle demolizioni e dalle rimozioni saranno soggetti a selezionatura e vagliatura da realizzare all'interno di un centro attrezzato del cantiere.

Il conferimento a discarica dei rifiuti dovrà avvenire con le modalità previste dalla vigente normativa attraverso una selezione preliminare dei rifiuti da conferire a discarica.

L'intervento prevede l'esecuzione di quantità di scavo e demolizioni, secondo la stima del computo metrico (Cfr. CME).

Nel caso in cui, nel corso dei lavori saranno rinvenuti particolari rifiuti, diversi da quelli originariamente previsti anche in fase progettuale, (es. amianto ecc.) verrà data immediata comunicazione al D.L. e al responsabile del procedimento e se necessario, si provvederà a sospendere i lavori o comunque a espletare

Immediatamente tutte le procedure amministrative necessarie al corretto smaltimento e consentire il completamento dei lavori previsti.



1. Planimetria con indicazione dei siti delle cave di smaltimento dei materiali edil